



Cenni di alcune grazie ricevute da Maria Vergine Madre della Divina Provvidenza che già si contenevano nella Storia del Santuario, pubblicata dal Canonico Giovanni Battista Giaccardi.

Doppoichè la Beatissima Vergine è stata fregiata col nuovo titolo, se ne propagò rapidamente la divozione e dentro e fuori Diocesi e persone d'ogni stato, età e condizione si sono a Lei rivolte per implorare il possente aiuto, onde ottenere qualche grazia spirituale o temporale. Sono prova di ciò le visite al Santuario, che si vanno ognora moltiplicando, le tavolette votive, i cuori ed altri emblemi d'argento, che vi vengono ora portati molto frequentemente. Se non che avendo parecchi ricevuta qualche grazia segnalata, oltre al significare la loro gratitudine alla Madre della Divina Provvidenza con qualche presente, hanno pure mandato una relazione in iscritto o consentito che si facesse alla presenza di testimoni e vi apposero la loro segnatura. Gli originali di queste relazioni, che si custodiscono gelosamente, essendoci stati cortesemente comunicati, ne trascriveremo qui alcuni testualmente e ne compendieremo altri, che si riferiscono a grazie corporali. Omettiamo quelli che riguardano grazie spirituali, non ben sapendo se coloro che hanno ricevuta una grazia di tal natura amino di sentirla propalata. In tutto ciò che non abbiamo altra mira, che quella di glorificare la Santissima Vergine Maria e di eccitare i fedeli a ricorrere in Lei in tutti i loro bisogni e riporre in Essa sempre maggiore confidenza.

Ecco intanto le relazioni:

I

Il Prevosto di Genola così scriveva a Monsignor Vescovo alli 15 aprile 1877.

Il sottoscritto Prevosto della Chiesa parrocchiale del Comune di Genola espone a V.E. Rev.ma come vivendo nel distretto di questa parrocchia certi coniugi Mina avessero una bambina d'anni cinque circa senza che mai avesse, fino a questa età, potuto far uso di sue gambe, né proferire parola per quanto la madre si fosse adoperata per indurla a camminare ed a parlare.

Rincredendo oltre modo ai genitori tale immobilità e mutolezza, adoperando ogni mezzo loro possibile, non omesso neppure il ricorso ai periti dell'arte medica; ma tutto riuscì invano.

Alcuni mesi fa essendo suggerito loro di ricorrere alla Beata Vergine della Divina Provvidenza di Cussano, i genitori la votarono alla stessa Beata Vergine, promettendo nel caso di guarigione di farle qualche dono in segno di ringraziamento; intanto cominciarono una novena e prima che questa fosse terminata, la bambina si mise quasi improvvisamente a camminare ed a parlare,



come tuttora cammina e parla competentemente alla sua età, come attestano le persone del vicinato qui infra sottoscritte o crocesegnate.

Genola, addì 17 aprile 1877.

REINERI GIOVANNI BATTISTA PREVOSTO

(...)

II

Sartirana Giacomo d'anni 26 nato e dimorante a Narzole da 10 mesi trovavasi ammalato per grande infiammazione al ventricolo così che non gli era più dato digerire, ancorchè piccola fosse la quantità di cibo che prendeva, per cui, secondo la dichiarazione dei medici, trovavasi nella dolorosa necessità di dover languire e morire quasi per inedia, non potendo più sostentarsi. La famiglia e specialmente la moglie Maria nata Gancia trovavasi in somma desolazione, quando per consiglio di Don Ferreri Alessandro Cappellano di Sant'Antonio, si raccomandarono alla Madre di Provvidenza nel Luglio 1877, facendo voto di recarsi al Santuario di Cussanio a piedi scalzi, appena l'infermo fosse stato in piena convalescenza. Ed oggi 7 novembre la moglie di lui adempiva il voto e venne portando due candele ed un quadro ex voto ringraziando la Madre della Divina Provvidenza per l'ottenuto favore.

In fede, Cussanio 7 novembre 1877

GANCIA MARIA, G.SARTIRANO.

III

Cattaneo Metilde nata Gambotto di Occimitano residente da sei anni in Fossano, Parrocchia della Cattedrale, per impiego ferroviario, recossi personalmente al Santuario di Maria Santissima della Provvidenza oggi giovedì 17 maggio per ringraziare la Vergine di una grazia segnalata, concessale nella guarigione di una ragazzetta di anni 8, ammalata per tifo e tosse asinina da nove mesi. Il male poi si era sfogato agli occhi ed era rimasta pienamente cieca. I dottori cavaliere Capelli e Viale dichiararono che avevano esauriti i rimedi dell'arte medica, il che immerse nella desolazione i poveri genitori, i quali allora fecero ricorso al divino aiuto, raccomandandosi con gran fede alla Madre di Provvidenza.

Alle 9 di sera del 1 aprile fecero il voto a questa; al ragazza si addormenta e alla mattina verso le 6 si sveglia, dicendo che vedeva distintamente per grazia di Maria, e chiese cibo, mentre prima nulla più poteva trangugiare; incominciò tosto ad alzarsi dal letto ed ora è in florida salute e frequenta già colle altre compagne la scuola di prima elementare, riconoscendo alla Vergine, perché oltre alla grazia della salute e della vista le rinfrancò pure la memoria prima così debole, che mal poteva



soddisfare ai suoi doveri scolastici.

Tanto depone oggi 17 maggio la madre della fanciulla risanata alla presenza dei sottoscritti testimoni. (...)

IV

Nella domenica 12 maggio 1878, un'ottantina di persone fecero al Santuario di Cussanio un pio pellegrinaggio iniziato e diretto dal Comitato promotore istituitosi in Torino. Cotesto pellegrinaggio, oltre gli altri buoni frutti che produsse, è stato premiato dalla benignissima Vergine con una segnalata grazia concessa alle preghiere dei pellegrini. Ecco infatti ciò che scriveva al nostro veneratissimo Vescovo il signor Alberto Buffa Presidente del Comitato alli 14 Maggio 1878.

“Una giovane e pia signorina, che da più di quindici giorni soffriva spasmodici dolori per un acutissimo male in un orecchio, del quale il medico aveva il giorno innanzi del pellegrinaggio preannunziata assai lunga la durata, verso le 4 della scorsa domenica sentiva cessarsi ogni dolore, tanto che il dottore nella seguente mattinata le dava permesso di levarsi per alcune ore dal letto. Ed egli è appunto in quell'ora pomeridiana, che due fratelli di lei con tutti i pellegrini a questo scopo invitati, pregavano per la sua guarigione.”

V

Collino Margherita nata Manassero d'anni 37, nativa e dimorante a BeneVagienna, convalescente ora per una lunga malattia alla gamba destra dalla coscia sino al ginocchio, malattia che la tenne a letto per circa due mesi e della quale temeva fortemente il medico, perché il male mantenevasi latente, sicchè anche gli stessi rimedii caustici non riuscivano a ben determinarne la natura, raccomandatasi nel ricudire dei suoi dolori, ch la facevano soffrire oltre ogni dire, a Maria Santissima venerata nel Santuario di Cussanio sotto il titolo di Madre della Provvidenza, ne ebbe tanto sto miglioramento contro ogni speranza umana e continuando questo, potè oggi (giorno 8 di maggio) anniversario della prima Apparizione della nostra dolcissima Madre, recarsi a piedi da Fossano, per ringraziarla ed offrirle a titolo di riconoscenza un paio di orecchini con una broche in oro.

Tanto depose la detta Collino Margherita a perenne attestato della bontà di Maria SS. Nell'ascoltarne la umile preghiera; ed essendo illetterata, a constatare la verità di questa relazione appose medesima il segno di croce in presenza dei sotto firmati testimoni. (...)

(...)

Estratto da “Il Santuario di Maria Santissima Madre della Divina Provvidenza venerata in Cussanio presso Fossano”, Fossano, Tip. M. Rossetti, 1904, Archivio Diocesano Fossano, Faldone Cussanio.